

Vivere in città

Tema: La città e le sue infrastrutture.

Obiettivi: Parlare di divieti, vantaggi o svantaggi di vivere in città; descrivere una regione.

Espressioni utili/lessico: *Sarebbe stato meglio ... / Avrebbero potuto ... Anziché (+ infinito), avrebbero potuto (+ infinito). Tu cosa avresti fatto al mio posto? Adesso mi tocca andare a piedi. Per non parlare del/della ...! È tuo/Suo/vostro? Sì, è mio/nostro. Guardi che è vietato! Senta, non sono in vena di (+ infinito). Perché non si fa gli affari Suoi? Non so se mi sono spiegato. Non vorrei sembrarLe/sembrarti scortese, ma ...*

Grammatica: Il condizionale passato (o composto); il passato remoto; i pronomi possessivi.

1 Città

Obiettivo: Introdurre la tematica dell'unità.

Procedimento: Prima di iniziare con la pagina del manuale, potreste introdurre l'argomento generale chiedendo agli studenti quali città italiane conoscano e quali ne siano gli aspetti, i vantaggi o i problemi. In questo tipo di attività utilizzate sempre la cartina che appare all'interno della copertina di *Espresso*, in modo che avvenga un orientamento nello spazio. Fate poi aprire il libro e osservare le 5 foto, chiedete a quali città si riferiscano. Qualcuno riconoscerà Venezia (1^a e 3^a foto in alto) e Milano (2^a foto in alto). La prima foto in basso è stata scattata a Palermo e la seconda a Taranto. Ottenuta la risposta, seguite le istruzioni del manuale, lasciando i corsisti liberi di lavorare da soli.

2 Di che città si parla?

Obiettivo: Accostarsi sempre più alla geografia d'Italia, facendone conoscere aspetti meno turistici e forse meno noti.

Procedimento: Prima di seguire le istruzioni del manuale, spiegate il nuovo lessico del questionario. Durante lo svolgimento di quest'attività – che implica conoscenze di civiltà non facilissime – può darsi che i corsisti incorrano in errori o comunque in difficoltà. Fateli lavorare in coppia e controllate alla fine se gli abbinamenti sono

esatti. Una volta terminata questa fase, potreste chiedere/dare ulteriori informazioni: l'industria automobilistica di cui si parla è la FIAT, Roma è la capitale d'Italia dal 1871, l'Italia è una repubblica dal 1946, gli abitanti di Roma sono 2.645.322; il "triangolo industriale" è rappresentato da Milano-Torino-Genova. Nella seconda fase gli studenti parleranno in piccoli gruppi. Terminata la produzione orale, potreste svelare loro in che città vi trasferireste voi e perché.

Soluzione: *Torino: c, e; Milano: l, m, p; Venezia: b, f, g, i, q; Roma: a, b, d, n, o; Palermo: b, g, h, i, n*

3 Indovina

Procedimento: Seguite le istruzioni del manuale, precisando che si è liberi di scegliere una qualsiasi città, non necessariamente italiana, dato che lo scopo è quello di riutilizzare in modo (inter)attivo il lessico presentato nell'attività precedente.

4 Sarebbe stato meglio!

⑨ **Obiettivi:** Chiedere aiuto, lamentarsi, motivare.

Procedimento: Seguite il procedimento presentato nella prima lezione, punto 2. Al momento di ritornare alla pagina scritta per una più approfondita analisi (spiegazioni lessicali e grammaticali) chiarite la differenza fra "asilo" (una scuola riservata ai bambini di età compresa fra i 3 e i 6 anni) e "asilo nido" (per i bambini fino a 3 anni), specificando magari il significato di "nido". Spiegate che "busta" è un termine per "sacchetto" usato maggiormente al centro-sud. Per fissare la struttura "A che serve?" scrivete al centro della lavagna *A cosa (ti/Le) serve/servono ...?* e sotto una serie di possibili risposte *a vederci meglio – a offrire un servizio migliore – a niente – a mantenere la forma fisica – a trovare il significato di una parola – a poco – a lasciare i bambini piccoli mentre i genitori lavorano*, ecc. e fate indovinare quale sostantivo manca nella domanda.

Per la struttura "Mi/ti tocca" fate riflettere sul riquadro e fatevi spiegare il significato del verbo. Fate poi inventare allo studente A una frase con "dovere" che lo studente B dovrà sostituire con "toccare". Proseguite con un procedimento a catena. Se volete uno spunto per l'inizio dell'attività, andate all'eserciziario (p. 119).

Non spiegate forme e uso del condizionale composto che è oggetto della prossima attività.

Trattandosi di un dialogo in cui l'intonazione della voce risulta particolarmente importante (lamentarsi, essere d'accordo, meravigliarsi, ecc.), potrebbe essere utile una lettura/drammatizzazione ad alta voce.

Soluzione: 1. perché l'autobus ha cambiato itinerario; 2. del rumore e delle difficoltà ad attraversare; 3. avrebbero potuto costruire un giardino pubblico o un asilo (nido); 4. nella zona mancano una biblioteca, impianti sportivi, un cinema

5 E voi che cosa avreste fatto?

Obiettivo: Fissare uso e forme del condizionale passato (o composto).

Procedimento: Come accennato nella Premessa, la grammatica, dove possibile, è stata introdotta in *Espresso* in modo induttivo. Si consiglia di non fornire una regola, ma di stimolarne la ricerca e l'esposizione sull'osservazione del materiale in cui essa è stata presentata. Gli studenti saranno perciò indotti a fare ipotesi e voi interverrete solo per sistematizzare la regola. Fate leggere i due esempi e chiedete: "Secondo voi cosa esprime questo nuovo tempo? Un'azione realizzata, realizzabile o irrealizzabile?" La risposta dovrebbe essere semplice, visto che i discenti conoscono già l'uso del condizionale presente, ma se dovessero esserci difficoltà, scrivete alla lavagna *Lo comprerei volentieri, ma non ho più soldi* e sotto *Lo avrei comprato volentieri, ma non avevo più soldi*. Fate fare alcuni esempi in plenum, iniziando con una frase tipo *Sarei andato volentieri a teatro, ma ...* e facendo completare agli studenti. Prima di seguire le istruzioni del manuale, spiegate / fate spiegare il nuovo lessico. In particolare soffermatevi sulle "targhe alterne", un sistema introdotto da qualche anno in Italia per ovviare ai problemi del traffico (cfr. Infobox, p. 120).

Proposta supplementare: Dite agli studenti di fingersi ex-amministratori della città in cui risiedono, delusi per non aver fatto qualcosa di meglio per i loro cittadini. In piccoli gruppi inventeranno 5 frasi con il condizionale composto che poi tutti trascriveranno su un cartellone da appendere in classe intitolato "Per una città più vivibile" oppure "Per una città a misura d'uomo".

6 La traversata dei vecchietti

Grammatica: Introduzione del passato remoto.

Procedimento: Prima di far svolgere l'attività richiesta dal manuale (sequenza cronologica dei disegni), spiegate la situazione generale aiutandovi con il titolo. Date poi le parole-chiave utili alla soluzione dell'esercizio: *strisce pedonali, avanzare, sdraiarsi, far finta di, frenare, rimbalzare*. Seguite poi il procedimento presentato nella prima lezione, punto 6.

Soluzione: 4, 3, 5, 2, 6, 1



Stefano Benni è nato a Bologna nel 1947. È scrittore, giornalista satirico e collaboratore di numerosi quotidiani. Il suo primo libro, *Bar Sport*, è uscito da Mondadori nel 1976. La sua produzione comprende romanzi, racconti, raccolte di poesie, teatro e persino cinema. Tra le sue opere ricordiamo: *Terra* (1983), *Comici spaventati guerrieri* (1986), *Il bar sotto il mare* (1987), *Baol* (1990), *L'ultima lacrima* (1994), *Spiriti* (2000).

7 Riflettiamo

Procedimento: Per quanto riguarda l'introduzione di un nuovo argomento grammaticale, si veda quanto scritto in questa lezione al punto 5. Fate dunque leggere il primo riquadro (passato remoto dei verbi regolari) e fate coniugare nel nuovo tempo altri verbi regolari come *parlare, credere, riuscire*. Fate poi riflettere sul secondo riquadro (verbi irregolari), soffermandovi innanzitutto su *avere* che dovrebbe fornire la spiegazione alla regola (è sufficiente conoscere la 1^a persona singolare per essere in grado di coniugare tutto il verbo; la 2^a persona singolare deriva dall'infinito). Scrivete alla lavagna *chiedere* e *venire* e le sole forme *chiesi* e rispettivamente *venni* e fate completare la coniugazione. Una volta che gli studenti vi avranno fornito la regola, dite loro alcuni verbi all'infinito, solo la 1^a persona del passato remoto e fate coniugare in tutte le altre persone (*chiudere* – *io chiusi, scrivere* – *io scrissi, scendere* – *io scesi*). Spiegate infine che altri verbi sono totalmente irregolari, come *essere, dare, dire, fare*. Dopo aver fatto ricercare nel brano le nuove forme verbali, spiegate che questo tempo viene usato soprattutto nella lingua scritta (in quella parlata è praticamente assente al Nord, usato invece al Centro e ancora di più al Sud) e che per questo gli viene ora richiesto (attività 8) di scrivere un brano "letterario".

Soluzione: *cercarono, disse (più volte), camminarono, trovarono, cercò, fu, riuscirono, venne, si sdraiò, arrivò, frenò, diede, mandò, gridò, passò, rispedì, rimbalzò, si ritrovò, chiese*

8 Riuscirono i nostri vecchietti ...?

Obiettivo: Uso del passato remoto.

Procedimento: Come affrontare la produzione scritta in classe?

Visto che l'attività di scrittura non è in genere molto amata (in effetti si scrive molto meno anche nella propria lingua madre), permettete innanzitutto agli studenti che questa è un'attività molto utile soprattutto a questo livello, perché permette l'acquisizione di un linguaggio formale rispetto a quello utilizzato nel parlato e – come in questo specifico caso – di un tempo verbale normalmente non usato (almeno nel Nord Italia). Fra l'altro quando si scrive si ha il tempo di riordinare le idee, riflettere, scegliere le espressioni e i vocaboli più adatti. In altri termini, in un testo scritto la nostra comunicazione sarà più chiara e completa, più esplicita, più coesa e soprattutto correggibile.

Cercate dunque di incoraggiare gli studenti dicendo che è pur vero che la scrittura risulta forse l'abilità più complessa, ma che consente pure di riattivare la conoscenza di tutto quanto si è appreso. Spiegate che la scrittura – più che il parlato – dovrà rispettare i principi della logicità, organicità, coerenza e correttezza e che quindi una "scaletta" sarà senz'altro un valido aiuto.

Anche per questa attività assegnate un tempo massimo (qua ci sarà bisogno di una ventina di minuti), non intervenite se non su esplicita richiesta e soprattutto, almeno in un primo momento, astenetevi dall'intervenire nella correzione. Riflettete sul fatto che l'errore è un inevitabile e necessario stadio di passaggio nel processo d'apprendimento e che, ai fini di ottenere dei buoni risultati, un positivo *Feedback* riveste un ruolo decisivo, non meno importante comunque della correzione da parte vostra. Qui, comunque, i discenti lavorano in coppia e si presuppone dunque che si correggano a vicenda. Alla fine dell'attività, se gli studenti lo desiderano, raccogliete le produzioni per farne una correzione a casa.

In questo specifico caso fate recitare alle coppie la conclusione del racconto e appendete alla parete le varie storie con il nome dei due autori.

A tale procedimento faremo riferimento ogni qualvolta apparirà una produzione scritta.

Se gli studenti sono curiosi di sapere come termina il racconto di Benni, potete assegnare come lettura a casa la prosecuzione del brano (qui sotto trascritta) e chiederne poi un sunto nella lezione successiva. In tale eventualità, date però un aiuto con alcune parole chiave.

– *Dirottiamo una bicicletta* – disse Alberto.

Così aspettarono che un terzo vecchietto passasse in bicicletta e balzarono sul sellino (ci stavano perché erano molto magri tutti e tre). Aldo puntò la pipa contro la schiena del terzo vecchietto che si chiamava Alfredo e disse:

– *Vai a sinistra o guai a te!*

– *A sinistra? Ma io devo andare dritto.*

– *Vai* – disse Aldo – *o ti riempio di tabacco.*

Alfredo non comprese bene la minaccia, però si spaventò e cercò di voltare a sinistra, ma piombò una Mercedes che li centrò in pieno. Arrivò la polizia.

– *Com'è successo?* – chiese.

– *Io sono l'onorevole De Balla* – disse quello della Mercedes.

– *Allora può andare* – disse il poliziotto – *e voi, cosa avete da dire a vostra discolpa?*

– *Volevamo attraversare la strada* – dissero i tre vecchietti.

– *Senti questa!* – disse il poliziotto – *Ah, gli anziani d'oggi! Imprudenti. C'è troppo traffico e siete vecchi e malandati.*

– *La prego, ci faccia attraversare* – disse Aldo.

– *Dobbiamo andare ai giardini* – disse Alberto.

– *Se no mi riempiono di tabacco* – disse Alfredo.

– *Neanche per sogno, vi riaccompagno indietro. Da dove vi siete mossi?* – disse il poliziotto.

– *Da lì* – disse Alberto indicando il marciapiede che volevano raggiungere.

– *Allora vi ci riporto, e guai se cercate ancora di attraversare* – disse il poliziotto.

Così con la scorta della polizia i tre vecchietti riuscirono a passare dall'altra parte e poi arrivarono al giardino.

C'era veramente un bel laghetto. Si trovarono così bene che non riattraversarono mai più.

Proposta supplementare: Prima di passare all'attività seguente, che riguarda un argomento totalmente diverso, potete sfruttare la nuova forma verbale per il seguente gioco interattivo.

Chi è?

Dividete la classe in gruppetti e dite ad ogni gruppo di pensare ad un personaggio molto famoso e già morto. Scrivete poi alla lavagna le forme (sconosciute) *nacque, visse, scrisse, morì, scopri* ... Ogni gruppo porrà agli altri una serie di domande al passato remoto, cercando di individuare l'identità dello sconosciuto. Se amate il gioco, potete eleggere come vincitore il gruppo che, con il minor numero di domande, ha scoperto di chi si tratta.

9 Guardi che è vietato!

⑨ **Obiettivo:** Informarsi sul possesso di qualcosa, confermare il possesso di qualcosa, esprimere un divieto, chiedere spiegazioni, insistere.

Grammatica: I pronomi possessivi.

Procedimento: Questo dialogo "con trascrizione" segue un procedimento leggermente diverso dai soliti (cfr. lezione 1, punto 2); gli studenti dovrebbero infatti essere in grado di ricostruirlo senza l'aiuto del CD/della cassetta, previo chiarimento del lessico utile alla soluzione: *vietato, scortese, riservato, non sono in vena di* (sinonimo di *non ho voglia di*), *parcheggiare, portiere*. L'ascolto in tal caso avrà come unico scopo quello di verificare l'esattezza cronologica delle frasi. Al momento di ritornare alla pagina scritta per la consueta analisi lessicale e grammaticale, spiegate, se possibile in italiano, le seguenti espressioni: *farsi gli affari propri* (= non interessarsi dei fatti degli altri) e *non so se mi sono spiegato* (= non so se sono stato chiaro). Chiedete il sinonimo di *è vietato* (= non si può), *stabile* (= casa, edificio), *scortese* (= poco gentile, maleducato). Per il fissaggio della locuzione (*non*) *essere in vena di*, ponete qualche domanda in plenum, tipo *Oggi sei/è in vena di studiare? Perché (no)? Ieri eri in vena di ...?* Per quanto riguarda i pronomi possessivi, fate leggere il riquadro e poi scrivete alla lavagna *Di chi è?* Girando per la classe prendete dai banchi un oggetto qualsiasi, ripetete la domanda *Di chi è questo libro? Questa penna?* pretendendo una risposta con un pronome. Con certezza gli studenti daranno la risposta esatta. Una volta verificato che sia chiaro che alla domanda *Di chi è?* si risponde con *(È) mio, suo, nostro*, ecc. (senza articolo), spiegate che *È tuo?* è sinonimo di *Appartiene a te?*

Scrivete ora *La mia macchina è rossa. E la tua? I miei occhiali sono nuovi. E i tuoi?* e fate riflettere sul pronome possessivo con e senza articolo. Spiegate, infine che con *Questo libro è il tuo?* si chiede pur sempre l'appartenenza, ma implicherebbe che c'è un altro libro, oltre a quello di cui sta parlando la persona. Chiedete inoltre cosa potrebbe significare "i tuoi", "i miei" dando l'esempio *Come va, Maria? E i tuoi come stanno?* verificando che sia stato compreso che si tratta di "i tuoi genitori" o più ampiamente "i tuoi (a casa)", "la tua famiglia".

Soluzione: *Sì, è mia, perché? Perché è vietato, scusi? E Lei chi è? Guardi, non vorrei sembrarLe scortese; No, non si è spiegato; Senta, io oggi non sono proprio in vena di discutere ...; Niente ma ...*

10 Vietato ...

Procedimento: Seguite le istruzioni del manuale. Infine fate tradurre nella lingua del discente le scritte dei cartelli di p. 26.

Proposta supplementare per gli insegnanti che lavorano con un pubblico (molto) giovane:

Fate disegnare ai ragazzi alcuni divieti che loro introdurrebbero/abolirebbero, con relativa scritta: *Io introdurrei/abolirei il divieto di ...*

11 Niente cani nei locali!

Procedimento: Seguite le istruzioni del manuale e chiedete che nel dialogo vengano utilizzate le locuzioni del riquadro.

Proposta alternativa per gli insegnanti che lavorano con un pubblico (molto) giovane:

Innanzitutto fate volgere al tu le espressioni del riquadro *Non vorrei sembrarti scortese, Perché non ti fai gli affari tuoi?*, proponete poi una situazione diversa, tipo

- A È pomeriggio. Dopo una faticosissima giornata di scuola, decidi di uscire e di rilassarti in un bel parco con il tuo walkman. Ti hanno appena regalato l'ultimo CD del tuo gruppo preferito. Ti piace ascoltare la musica ad altissimo volume.
- B Sei tranquillamente seduto/-a in un parco con l'ultimo libro che hai comprato. Hai voglia di pace e silenzio, quando arriva uno/-a con un walkman (tu non ami per niente la musica e soprattutto il volume alto). Fa' presente all'altra persona che la cosa ti disturba.

12 Città o campagna?

Procedimento: Seguite il procedimento presentato nella prima lezione, punto 6. Spiegate alcune parole-chiave come *esondare, evacuare, salvo, note dolenti*. Dopo aver verificato la soluzione, spiegate il significato di *prima, seconda, terza media* (corrispondenti al 6°, 7°, 8° anno di scuola, identici in Italia per tutti gli scolari) e *liceo (classico, scientifico, linguistico, psico-pedagogico)*, uno degli istituti superiori, oltre a quelli tecnici e professionali). Fate leggere il termine *chilometro* per evitare che venga pronunciato in modo errato. Spiegate che la pianura Padana è una delle zone più nebbiose d'Italia. Scrivete alla lavagna *Ogni quanto?* e *un anno sì e tre no*. Fate sostituire "anno" con altre espressioni di tempo e ponete domande tipo *Ogni quanto andate in biblioteca / in piscina?* ecc. In un secondo momento fate svolgere la seconda fase dell'attività, la produzione orale libera. Alla fine dividete la classe in due gruppi: da un lato chi preferisce la città, dall'altro chi preferisce la campagna (se tutti dovessero preferire la città, suddividete voi la classe in gruppi). Ogni gruppo scriverà su un foglio *È meglio vivere in città* e rispettivamente *in campagna* ed elencherà per iscritto i vantaggi del luogo scelto.

Soluzione: *a. In Lombardia; b. Si è trasferita da Milano a Caselle (in campagna) per seguire il marito; c. Perché la vita in campagna è noiosa, tutto è piatto, perché per fare qualsiasi cosa si devono percorrere almeno 20 chilometri, perché in campagna non ci sono mezzi pubblici / è costretta a usare sempre la macchina; perché in campagna mancano le scuole superiori e in genere molte infrastrutture (cinema, teatro, mostre, ecc.).*



Il Po è il maggior fiume italiano per lunghezza (652 km) e ampiezza di bacino (74.970 kmq). Nasce a 2020 m di altezza dal Monviso e attraversa il Piemonte, la Lombardia, l'Emilia-Romagna e il Veneto. Sfocia nell'Adriatico. La navigabilità del fiume è modesta. A causa del considerevole trasporto di sedimenti, si sono verificate nel passato numerose alluvioni.

Proposta supplementare per gli insegnanti che lavorano con un pubblico (molto) giovane:

Per arrivare a una comparazione fra la situazione italiana e quanto avviene nel Paese di origine degli studenti, fotocopiate e distribuite il seguente foglietto che verrà incollato sul quaderno.

Completate:

Frequento la _____ classe del _____ (tipo di Istituto) che in Italia corrisponderebbe alla _____ classe del _____ (tipo di Istituto). In Italia i bambini vanno a scuola a 6 anni, come da noi / da noi invece a _____ anni. La prima scuola in Italia è la scuola elementare che dura 5 anni (da noi si chiama _____ e dura _____ anni). Alle elementari seguono 3 anni di scuole medie. Alla fine delle medie c'è un esame per prendere il diploma. Qui finisce l'obbligatorietà scolastica. Anche da noi / da noi invece _____

13 La mia regione preferita

⑨ **Obiettivo:** Ulteriore accostamento alla geografia italiana.

Procedimento: Per l'ascolto seguite il procedimento presentato nella prima lezione, punto 15. Spiegate i nuovi aggettivi del questionario e fate un paio di ascolti solo per permettere di risolvere il primo compito. Dopo un controllo in coppia e poi in plenum, passate al secondo compito. Se ritenete insufficiente lo spazio a disposizione, fate svolgere l'attività sul quaderno.

Trascrizione delle interviste:

- ◆ *Senti, Gianni, tu hai una regione preferita, una regione che ti piace particolarmente?*
- *Allora, la mia regione preferita è decisamente il Trentino-Alto Adige.*
- ◆ *Mm. E che cosa ti piace di questa regione?*
- *Di questa regione mi piace il fatto che è abbastanza tipica, cioè che comunque è una regione che secondo me ha un suo cosmo molto particolare. Mi piace il verde, mi piace la natura, mi piacciono le montagne, mi piace il paesaggio, mi piace tutto ciò che è legato proprio a ... a un discorso di ... ehm ... di natura, di ...ehm ... Mi piace passeggiare, mi piace fare montagna, quindi è una regione che amo anche molto per questo.*
- ◆ *E ci sono altre regioni in Italia che ti piacciono particolarmente?*
- *Trovo molto bello il Veneto ...*

- ◆ *Mm ...*
- *... per un discorso completamente contrario al precedente, proprio perché ... ehm ... trovo molto bello un discorso urbano, cioè mi piace quello che è stato fatto a livello urbano, le ville venete, le ville Palladiane ... Trovo che sia completamente diverso dal Trentino, ma allo stesso tempo affascinante come il Trentino. Quindi ...*
- ◆ *Però, non è tanto il paesaggio che ti piace in questo caso ...*
- *No, no, no, su questo ... cioè è proprio il discorso contrario, cioè proprio la mano dell'uomo, la mano dell'uomo che disegna, che fa un'architettura, che costruisce, che ... che produce.*
- ◆ *Mm. Tu di dove sei?*
- *Toscana.*
- ◆ *Toscana. E la tua regione? Che cosa dici della tua regione?*
- *La mia regione, beh, forse è la più completa. Ora magari c'è la solita presunzione di noi toscani, però comunque è una regione dove c'è il mare, c'è la montagna, ci sono delle bellissime città e ... quindi penso forse che sia la regione più completa.*
- ◆ *Mm ...*
- *Anche se i Toscani tante volte non sono così simpatici.*
- ◆ *C'è una regione, oltre alla tua, in cui ti piacerebbe vivere?*
- *Sempre il Trentino.*
- ◆ *Il Trentino ...*
- *Il Trentino perché comunque trovo che sarebbe completamente diverso, e proprio per questo forse sarebbe un cambio totale, quindi per questo lo preferirei.*
- ◆ *OK, grazie.*
- *Prego.*

- ◆ *Senti, Cristiana, c'è una regione in Italia che ti piace particolarmente?*
- *Sì, la regione in cui vivo, la Toscana.*
- ◆ *E per quale motivo ti piace?*
- *Mah, principalmente per la dolcezza delle colline, proprio i colori anche, ricordano sempre ... sembra sempre di essere in un quadro, queste sfumature di verde sempre molto delicate ... e poi, inutile negarlo, la Toscana è proprio una regione molto, molto romantica. Anche se poi le mie origine sono ... vengono da un'altra parte, però la*

Toscana devo dire è proprio una delle regione che io trovo più vivibili, anche se non ho grandi esperienze di vita in altre regioni.

- ◆ *Mm ...*
- *Ecco, questo è principalmente il motivo.*
- ◆ *Tu hai detto che vieni da un'altra parte.*
- *Sì, le mie origini sono campane ...*
- ◆ *Aha.*
- *... un po' campane, un po' sarde. Papà campano e mamma sarda. E quindi sento anche molto il Sud e le regioni del Sud. La Toscana però è proprio nel mio cuore perché ci vivo, ci sono nata ...*
- ◆ *Certo ...*
- *... poi i miei nonni sono di qua.*
- ◆ *Ci sono altre regioni che ti piacciono molto?*
- *Sì, sicuramente la Campania, proprio perché trovo ... ehm ... un aspetto molto sensuale di quella ... di quella regione, le persone sicuramente e poi proprio io mi ... sento proprio che nel mio profondo faccio proprio parte di quella regione lì. Sinceramente sì, la Campania decisamente.*
- ◆ *E anche la Sardegna, immagino. No?*
- *Sì, ma la Sardegna un po' meno ...*
- ◆ *Un po' meno ...*
- *Sì, decisamente sì, li sento ... anche se sono, se è un popolo abbastanza che ti accoglie molto ... in modo molto dolce, però li sento più freddi rispetto ai campani ...*
- ◆ *Mm ...*
- *... decisamente sì.*
- ◆ *C'è una regione, oltre alla tua, quindi oltre alla Toscana, in cui ti piacerebbe vivere?*
- *Sì, ... ehm ... sicuramente una regione del Sud.*
- ◆ *Come mai questa cosa del Sud?*
- *Beh, ovvio, ovvio, perché non conoscendolo bene e pur appartenendo al Sud perché appunto come ho detto le mie origini sono quelle, sicuramente sceglierei una regione del Sud. Conosco anche regioni del Nord, come la Valle d'Aosta, splendida, però sento proprio che le persone alle quali posso stare più vicina sono le persone del Sud.*
- ◆ *Mm, OK, ti ringrazio.*
- *Prego.*

- ◆ *Teresa, qual è la tua regione preferita?*
- ▲ *Penso la Sicilia. La Sicilia mi piace molto. Sì.*
- ◆ *E come mai?*
- ▲ *Perché è una regione secondo me affascinante, misteriosa. Son stata diverse volte in Sicilia, ho fatto dei viaggi a Palermo, poi ho visto Catania, Trapani e in ogni città scopri degli odori particolari. Mi ... Ho in mente delle ... proprio degli odori. Un'aria, un'aria diversa da quella diciamo continentale. Poi anche le persone, devo dire, tutto sommato sono ... sono piuttosto, come dire, calde appunto, come ... come come tutte le persone del Sud. Chiaramente hanno anche dei lati scuri, però è ... è affascinante. La Sicilia mi è sempre piaciuta molto.*
- ◆ *C'è qualcosa in particolare della regione che ti piace. Non so, il paesaggio oppure la storia e così via ...*
- ▲ *Il paesaggio sicuramente, è stupendo. Mi ricordo l'Etna, mi ricordo il mare della Sicilia e poi mi ricordo proprio soprattutto la ... la città di Palermo e quindi monumenti storici stupendi. Proprio dal punto di vista dell'architettura penso che sia meravigliosa Palermo.*
- ◆ *Mm. Ci sono altre regioni, altre regioni che ti piacciono in particolar modo?*
- ▲ *Sì, la Valle d'Aosta mi piace molto. È legata ...*
- ◆ *Completamente diversa dalla Sicilia ...*
- ▲ *Sì, completamente diversa, però legata anche quella alla ... affettivamente alla mia infanzia, perché c'ho passato molte estati, son stata in montagna lì, ho fatto un sacco di girate, quindi ho visto dei paesaggi meravigliosi anche lì e ... e quest'aria appunto anche lì fresca, un'aria stupenda e poi si mangia benissimo in Valle d'Aosta secondo me ...*
- ◆ *Mm ...*
- ▲ *... e mi ricordo il latte appena munto della mucca, insomma ...*
- ◆ *Va beh, OK, grazie.*
- ▲ *A te. Grazie.*

Soluzione del primo compito:

sensuale, verde, romantica, affascinante, calda, misteriosa

Soluzione del secondo compito:

	Gianni	Cristiana	Teresa
Qual è la sua regione preferita?	Il Trentino Alto-Adige.	La Toscana.	La Sicilia.
Perché?	È una regione tipica che lui ama per la natura, le montagne ed il paesaggio.	Per la dolcezza delle colline e per i colori; perché è romantica e vivibile.	È una regione affascinante e misteriosa; la ama anche per i suoi profumi, la gente (calda), il paesaggio e l'arte.
Ci sono altre regioni che gli/le piacciono?	Il Veneto.	La Campania ed in misura minore la Sardegna.	Non lo dice.
Di dov'è?	È toscano.	È un po' campana e un po' sarda, ma nata in Toscana.	Non lo dice.
Che cosa pensa della sua regione?	Che sia forse la regione più completa.	Vedi sopra (sotto <i>Perché?</i>).	Non lo dice.
In quale regione gli/le piacerebbe vivere?	Nel Trentino.	Una del Sud.	Non lo dice.

14 Una regione

Obiettivo: Introduzione del lessico utile per l'orientamento nello spazio.

Procedimento: Seguite le istruzioni del manuale.

A questo punto fate vedere, se non l'avete ancora fatto, tutte le regioni d'Italia, mostrandone nome e posizione e facendole descrivere agli studenti stessi con i mezzi linguistici a loro disposizione (*Chi vuole dire qualcosa sull'Emilia-Romagna? O sulla Sardegna?*).

Proposta supplementare per gli insegnanti che lavorano con un pubblico (molto) giovane:

Preparate precedentemente per ogni gruppo una fotocopia di una cartina dell'Italia cancellando i nomi delle regioni e delle città e che in classe farete poi ritagliare agli studenti. In classe dite ai ragazzi di concentrarsi sulla cartina all'interno della copertina, sulla forma dell'Italia e sul nome delle regioni/capoluoghi, precisando che poi seguirà un'attività in cui si metterà alla prova la loro memoria. In piccoli gruppi cercheranno (in una quindicina di minuti) di memorizzare il maggior numero di informazioni possibili: *la Sardegna si trova a Ovest; la Calabria è al Sud, Roma è il capoluogo del Lazio*, ecc. Trascorso il tempo a disposizione, gli studenti chiuderanno il libro: ogni gruppo riceverà le 20 cartine corrispondenti alle regioni e dovrà ricomporre l'Italia, segnando i nomi delle regioni e dei capoluoghi. Vince il gruppo che per primo terminerà il compito assegnato o chi avrà completato maggiormente la cartina (1 punto per ogni nome esatto; - 1 punto per ogni errore).